

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO - DIDATTICA  
NIDO INTEGRATO "S. Maria Goretti"  
SEZIONI COCCINELLE, PULCINI E CONIGLIETTI  
A.S. 2018/2019



## *DENTRO LA VALIGIA!*



*collegato alla  
programmazione didattica della Scuola dell'Infanzia  
IN VIAGGIO TRA STELLE E PIANETI ... CON IL  
PICCOLO PRINCIPE!*

*Coordinatrice didattica:*

Rizzo Roberta

*Team insegnanti:*

Calindro Rosita  
Campodall'orto Monica  
Piaser Giulia

Supervisionato dalla dott. Luigina Boschiero, psicopedagoga.

*“Quando siamo in viaggio il nostro sguardo cambia. Aumenta l’attenzione al particolare, anche se già visto mille volte. Capita di fare cose come contemplare le onde del mare e cercare di prevedere quando ci saranno quelle più alte, più lunghe... Capita di contemplare un fiore cresciuto su delle rocce di alta montagna e chiedersi come possa essere cresciuto proprio in quel punto, aspettando un raggio di sole. Quando siamo in viaggio cambia anche il nostro passo. Le esperienze di un viaggio (vicino o lontano, breve o lungo), in qualche modo ci riportano a quelle di un bambino di fronte alle meraviglie del mondo quotidiano. Occhi che si soffermano sui dettagli, passi che seguono la curiosità, mani che raccontano emozioni. I bambini agiscono come esploratori di luoghi sconosciuti, si lasciano all’avventura, ricercano nuovi confini, scrutano l’orizzonte e con minuzia di guardano intorno. L’esplorazione permette di conoscere le qualità delle cose. Il gioco di utilizzare i suoi segreti. E per far sì che i bambini, con l’esplorazione e il gioco, possano attraversare terre di competenze e navigare nei mari del sapere, sono necessarie alcune condizioni simili a quelle che gli adulti vivono durante il viaggio”.*

*Antonio Di Pietro (Pedagogista)*

## **PREMESSA**

Il tema del viaggio è un tema affascinante e misterioso perché permette di volare, navigare, correre con la fantasia verso nuovi mondi sconosciuti. È il senso stesso di esplorare e scoprire che desta tanto fascino, più della meta che poi si raggiunge. Il tema del viaggio è un tema ricco che può essere affrontato sotto più sfaccettature: nell'ottica di un'educazione 0-6 anni come previsto dalle Indicazioni Ministeriali a partire dalla L.105 luglio 2015, abbiamo voluto creare questo percorso vicino a quello dei bambini della nostra scuola dell'infanzia, la cui programmazione è basata sul viaggio del Piccolo Principe alla scoperta dei vari pianeti dove conosceranno nuove persone e nuovi insegnamenti. Questa volontà di una linea educativa comune permette non solo di favorire la continuità, ma anche di creare un unico servizio omogeneo che riguarda lo sviluppo coerente del bambino fino all'età scolare. Ovviamente il filo conduttore sarà calibrato all'età dei bambini del nido: il nostro personaggio guida è il Piccolo Principe, il cui viaggio ha lasciato a adulti e bambini insegnamenti di vita molto importanti. Tali insegnamenti filosofici serviranno sicuramente molto di più a noi adulti durante l'anno, poiché sono troppo complicati per i bambini del nido: lasciamo invece a loro la gioia della scoperta e della ricerca!

Questa programmazione parte inoltre dall'idea di essere una programmazione pluriennale, divisa momentaneamente nei seguenti contenuti chiave:

- a.s. 2018/2019 (illustrato in questo fascicolo) = il viaggio tra i pianeti e le stelle, tra luoghi reali e luoghi magici, tramite il Principe, alla scoperta di stagioni, natura, musica, arte e tanto altro;
- a.s. 2019/2020 = l'arrivo del Piccolo Principe sulla terra e l'esplorazione dei luoghi della terra, tramite anche l'amica volpe e l'aviatore. Scopriremo culture diverse, abitudini, cibi, vestiti e tanto altro di altri popoli. Un viaggio sensoriale tra i continenti della Terra.

Progettare un coerente lavoro didattico per i bambini significa programmare una sequenza razionale di interventi che tengano conto delle potenzialità dei bambini stessi: la progettazione è centrata sui bambini e sulla loro continua evoluzione, quindi è estremamente flessibile e modificabile in qualsiasi momento. Per questo ciò che è qui indicato è solamente l'idea teorica di ciò che il team insegnanti vuole fare e sarà continuamente aggiustato, rivisto, riprogettato per rispondere più adeguatamente ai bisogni dei bambini.

## INTENZIONI EDUCATIVE E PRINCIPI

Ogni anno il gruppo delle educatrici individua, insieme alla coordinatrice psicopedagogica e dopo un'accurata osservazione del gruppo e dei suoi bisogni, un tema che accompagna e valorizza la quotidianità del nido, fatta sia di azioni di cura che di esperienze di gioco e stimolo per la crescita di ciascun bambino. Tutto ciò si fonda su principi essenziali che caratterizzano il nostro nido:

- esperienza con la natura e rapporto con il territorio;
- attenzione e valorizzazione alle routine, all'educazione alimentare e al benessere del riposo;
- valorizzazione del gioco come risorsa privilegiata per l'apprendimento e la relazione affettiva;
- libera esplorazione e concezione che vede ogni bambino protagonista attivo e costantemente impegnato nello scambio con compagni e adulti;
- la conoscenza delle modalità comunicative di ogni bambino, per rispondere alle sue specifiche esigenze e verificare la validità delle proposte educative;
- l'inserimento graduale per garantire la continuità tra i diversi ambienti di riferimento del bambino;
- il rapporto con la famiglia: il bambino ha il principale riferimento nella sua famiglia: essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. La scuola ha il dovere di accogliere in sé le famiglie e le loro dinamiche e modalità educative.

Le parole chiave che raccontano “come” intendiamo realizzare il nostro progetto, cioè le attenzioni di metodo e di relazione che vogliamo attuare, sono :

- *piacere, benessere*: vivere un'esperienza piacevole e coinvolgente permette ai bambini di sperimentare nuove abilità e competenze; il piacere di sentire il proprio corpo libero di... o capace di ... costituisce il canale attraverso cui si prende coscienza di sé e si costruisce la propria identità. I feedback dati dai bambini in merito al “mi piace/non mi piace” sono una guida preziosa per orientare le proposte di gioco;
- *sperimentazione, ricerca*: il bambino è per sua natura un ricercatore, tutto gli è nuovo e impara dall'esperienza. Il progetto educativo sostiene questa caratteristica dei bambini offrendo loro una vasta gamma di esperienze all'interno dell'esperienza proposta, lasciando spazio alla personale esplorazione dei materiali e delle situazioni scelte;
- *ripetizione e variabili*: le proposte vengono ripetute introducendo di volta in volta delle variabili (si aggiunge o si toglie del materiale, si coinvolgono tutti i bambini o una parte di essi, si limita o no lo spazio). Tutte le variazioni permettono di osservare l'influenza che esse stesse hanno sul singolo e su tutto il gruppo;
- *ruolo dell'adulto*: la presenza dell'educatrice all'interno della proposta di gioco si modula tra l'osservazione e lo stimolo (regia e conduzione dell'esperienza) a seconda del tipo di attività o di richiesta del bambino. Inoltre sostiene la sorpresa, condivide lo stupore, ride insieme... o accoglie il disappunto!
- *il bambino e il gruppo*: l'esperienza del nido è permeata da un aspetto di forte socialità all'interno di un percorso di costruzione di sé. La sfida per noi educatrici è cercare di coniugare i desideri, i bisogni, le peculiarità e le competenze di ciascun bambino con quelle del gruppo in crescita. Questo presuppone una profonda conoscenza di ciascun bambino e la capacità di favorirne l'integrazione nel gruppo nel rispetto di entrambi.

## L'IMPORTANZA DELLA ROUTINE AL NIDO

L'organizzazione della giornata dei bambini al nido passa attraverso la routine, ovvero tutti quei momenti che si ripetono quotidianamente sempre uguali o simili e che scandiscono in maniera regolare la giornata del bambino. Questi momenti sono caratterizzati da cura, benessere, intimità e relazioni affettive. I momenti di routine soddisfano bisogni fondamentali dei bambini e possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata al nido, inoltre potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo e cognitivo aumentando l'autonomia, l'autostima e la loro sicurezza.

7:30-9:00      *ACCOGLIENZA*

L'ingresso al Nido è il momento più delicato della giornata, in quanto separarsi dai genitori non è facile. L'educatrice accoglierà il bambino con atteggiamento affettuoso e rassicurante proponendogli situazioni di gioco interessanti ed accoglierà il genitore scambiando qualche parola e sostenendolo nel salutare il proprio bambino. L'educatrice in questa fase cercherà di facilitare la separazione attraverso un atteggiamento positivo e rassicurante, attivando alcune particolari strategie:

-Ritrovarsi sempre nello stesso spazio (arredi, giochi)

-Ritrovare un rituale, cioè una modalità che dia la possibilità al bambino di prevedere quello che accadrà dopo, in modo da accrescere la sua fiducia ritrovare un gruppo di bambini riconoscibili

9:00-9:30      *MERENDA E CAMBIO*

Un piccolo spuntino (biscotto, creker o frutta) in sezione. Il gruppo dei grandi va in bagno per stimolare l'autonomia nel controllo sfinterico.

9:00-10:30      *ATTIVITA' IN SEZIONE*

I bambini si dedicano alle attività strutturate ed ai laboratori proposti in ciascuna sezione con l'educatrice di riferimento.

10:30-10:45      *CAMBIO E PREPARAZIONE AL PRANZO*

Ci si dedica al momento del cambio del pannolino al lavaggio del visino e delle manine.

10:45-11:20      *PRANZO*

Il momento del pranzo rappresenta un'occasione piacevole e stimolante per il bambino, un momento ricco di emozioni. Mangiare insieme diviene anche un'azione educativa e didattica, in cui il bambino impara a riconoscere i profumi, i sapori, il piacere di stare insieme. Il momento del pranzo inoltre incoraggia l'autonomia del bambino nell'usare le posate da solo, sollecita la sua collaborazione, contribuisce allo sviluppo della motricità fine e della coordinazione.

11:30-12:30      *GIOCO LIBERO E CAMBIO PREPARAZIONE ALLA NANNA*

12:00-13:00      *PRIMA USCITA*

Escono i bambini che non si fermano per il riposino pomeridiano.

12:30-14:30/15:00      *NANNA*

La nanna è il momento del passaggio dagli stimoli del gruppo e dell'ambiente al rilassamento individuale. È un momento delicato che richiede un clima sereno e rassicurante garantito dalla presenza dell'educatrice e dalla possibilità di tenere con sé oggetti transazionali (ciuccio, orsetto, copertina)

15:00-15:30      *MERENDA E CAMBIO*

15:30-16:00      *SECONDA USCITA*

Particolare attenzione è data agli arredi, ai giochi e ai tempi della giornata, garantendo non solo un ambiente di apprendimento positivo, ma anche un tempo disteso in cui il bambino riceve le dovute attenzioni in ogni momento.

## **IL PROGETTO**

Ci siamo chieste come avvicinare i bambini al piacere di esplorare il mondo che sta intorno a loro? Come offrire occasioni esplorative che siano accolte come fatti legati alla quotidianità e al contesto di vita? La risposta non è stata semplice: il viaggio del bambino intorno alla scoperta dell'ambiente che lo circonda richiede una preparazione, o meglio una valigia! La valigia ha un doppio significato metaforico:

- dà l'idea della necessità di una organizzazione preventiva, preparando il necessario, allo scopo di poterlo affrontare senza problemi, sia materialmente che mentalmente. È un contenitore nel quale mettere gli strumenti che ci permettono di raccogliere meglio le informazioni e ricordarle meglio. È un contenitore di oggetti che servono per giocare, per fare ricerca, per esplorare, per esperienze di carattere scientifico;
- dà l'idea anche di un misterioso oggetto da scoprire.

La valigia è importante perché è un contenitore di strumenti pronti all'uso, è facilmente realizzabile, è trasportabile, è individuale e personalizzabile: ogni valigia ha un proprietario che ne è responsabile e che deve custodirla con cura. Essa contiene delle cose fisse (strumenti di base) e delle cose variabili sulla base delle situazioni (es. stagioni). Ogni giorno il Piccolo Principe con la sua valigia ci condurrà su un pianeta diverso dove poter fare nuove esperienze, sempre legate all'esplorazione sensitiva, poiché i cinque sensi rappresentano il canale preferenziale per l'apprendimento: "non toccare!" è l'affermazione che i bambini si sentono ripetere spesso! Nessuno direbbe mai non guardare, non ascoltare ... ma sembra che per il tatto sia diverso. È importante sapere che il tatto è il primo mezzo di apprendimento e di scoperta del mondo e sarà quello che i bambini privilegeranno nei primi anni di vita: il bambino si relaziona con il mondo con la propria corporeità, le proprie azioni, e necessita di esperienze che lo portino a scoprire nuovi contesti. Tuttavia anche udito (attraverso storie e canzoni), gusto (attraverso la degustazione di cibi nuovi e non), vista (attraverso la pittura e giochi di luce/ombra), olfatto (attraverso odori e profumi delle stagioni) ci accompagneranno nell'esplorazione del mondo. L'input della valigia vuole portarci dentro l'anno scolastico attraverso tematiche e progetti con l'idea che da una conoscenza ne nascano subito altre da esplorare e conoscere. Quali valigie prepareremo?

## LA VALIGIA DELLE MAESTRE



Il percorso di ambientamento al nido segna l'ingresso di ogni bambino e della propria famiglia in un nuovo e più ampio contesto relazionale. Durante questo periodo il bambino ha il tempo per conoscere il nuovo ambiente, i coetanei e l'educatrice che lo seguirà, contemporaneamente, si prepara al distacco dalla figura di riferimento e dal suo ambiente familiare. Il percorso ha inizio con la permanenza al nido del bambino e di un adulto per lui di riferimento per qualche ora. Nei giorni successivi si aumenta il tempo di permanenza e si inizia il distacco della persona adulta a lui legata per periodi di tempo sempre più lunghi. Si considera concluso il percorso di inserimento nel momento in cui il bambino entra in sezione con tranquillità, saluta la persona che lo accompagna, ha instaurato un buon legame con l'educatrice di riferimento e con il gruppo di coetanei, risulta, quindi, ben integrato nella struttura e nel gruppo. Durante questo periodo molto è determinato sia dall'abilità dell'educatore di presentare se stesso e l'ambiente come spazio accogliente e sicuro, sia dalla capacità del genitore di rassicurare il bambino mantenendo la calma, la serenità e la fiducia.

Di grande aiuto sono i rituali che il bambino instaura con l'adulto di riferimento durante l'entrata al nido: essi servono per dare sicurezza e prevedibilità al bambino, favorendo e anticipando il distacco. L'avvenuta dell'inserimento indica un investimento affettivo da parte del bambino nei confronti del nido, visto come ambiente sereno e tranquillo. Ecco quindi alcune dinamiche importanti che si possono presentare:

- i tempi dell'inserimento non sono uguali per ciascun bambino.
- le crisi di pianto o le manifestazioni di disagio non devono essere viste come un fallimento dell'inserimento o come una scelta errata da parte del genitore, bensì come fatti passeggeri destinati a scomparire con il tempo;

Con il passare delle settimane il nido diventerà per il bambino il nuovo spazio di permanenza quotidiana in cui svilupperà ed amplierà i suoi orizzonti sociali e in cui comprenderà nuovi ritmi e routine. Spesso capita che nuovi bambini arrivino in gruppi già formati da bambini frequentanti il nido dall'anno precedente: ciò determina una destabilizzazione momentanea del gruppo dovuta all'arrivo in un nuovo compagno da conoscere e portante nuove modalità di relazione. Nel gruppo servirà del tempo per accogliere il nuovo bambino e cercare un nuovo equilibrio relazionale, inglobando tutti i suoi membri. La valigia delle maestre è il progetto accoglienza e inserimento, che dentro la valigia ha messo per ogni bambino un modo speciale per fargli conoscere la nuova scuola! Il periodo dedicato all'accoglienza merita attenzione perché prevede soddisfare i bisogni fondamentali dei bambini nuovi arrivati, ma anche di quelli che ci sono già. Tutti i bambini infatti necessitano di sicurezza, cura, attenzione e di rispetto dei ritmi di apprendimento. Gli elementi essenziali per una buona accoglienza sono la condivisione con i genitori e i tempi gradualmente e di

frequenza ridotta. Per accogliere nel modo giusto è necessario ascoltare, sia i genitori che i bambini: nel dizionario pedagogico di ogni educatore accoglienza significa fiducia, ascolto, empatia, cooperazione e cura. Accogliere è un verbo complicato perché deve essere agito ogni giorno. Nella fase di accoglienza il momento più difficile è sicuramente quello del distacco dalla figura familiare: per questo il bambino deve essere salutato, rassicurato e poi coccolato dall'educatrice. Per garantire la continuità tra scuola e famiglia inoltre ci sarà *"LA MIA CASA entra a scuola"*, una casetta realizzata dai genitori con foto e ricordi della propria famiglia (mamma, papà, animali, fratelli e sorelle, nonni, chiunque riteniate importante per il bambino/a), creata prima dell'inserimento a scuola!

## LA VALIGIA DELLE STAGIONI



Gli argomenti affrontati per favorire la conoscenza del mondo sono vari, ma da noi viene proposto il percorso sull'osservazione e i cambiamenti della natura che quotidianamente circondano i bambini, più semplicemente il "ciclo delle stagioni". Si cercherà di far sperimentare il più possibile al bambino il gusto della scoperta, introducendolo nella realtà naturale da una parte e nella realtà artificiale dall'altra. Le esperienze dirette sul campo permetteranno di entrare in rapporto diretto con la natura, di vedere gli animali, le piante e il loro mutare a seconda della stagione. Della natura il bambino ha sempre poca esperienza, difficilmente ha modo di sentire gli odori, provare le emozioni che solo la natura può offrire nella sua esperienza diretta. Questo itinerario di campo vuole rendere anche il bambino più abile nell'esplorare, capace di osservare "con tutti i sensi", interessato a scoprire, attento a cogliere; inoltre intende indirizzare il bambino verso la conoscenza dell'ambiente che ci circonda, cercando di sensibilizzarlo alla bellezza del paesaggio e al rispetto dello stesso.

Le attività che faremo saranno prevalentemente:

- **TELO BLU** = un grande telo per l'esplorazione libera di materiali naturali, preparati dall'insegnante o recuperati dai bambini;
- **TRAVASI** = gioco semplice che però permette la sperimentazione di introiettare in sé l'esperienza del "c'è e non c'è", del dentro e fuori, della lontananza e dell'avvicinamento;
- **GIOCHI SENSORIALI**;
- **TRAVESTIMENTO**;
- **USCITE IN GIARDINO**;
- **PASSEGGIATE NEL TERRITORIO**;



- ATTIVITA' DI CUCINA e OSSERVAZIONE DEI CIBI STAGIONALI = prepareremo deliziosi dolcetti, esploreremo i cibi, li assaggeremo, ne osserveremo le caratteristiche;
- ATTIVITA' DI MANIPOLAZIONE = modelleremo e trasformeremo i materiali, provando e sperimentando. Modificando la materia il bambino esprimerà i suoi stati d'animo, quelli che non è ancora in grado di verbalizzare. Modificherà la realtà e gli elementi interagendo con loro;

## LA VALIGIA DEL PITTORE



Ogni stagione ha il suo fascino per la profondità e per la bellezza dei colori che la caratterizzano, dai colori caldi dell'autunno al bianco candido della neve dell'inverno, per poi passare attraverso una vera e propria esplosione di colori in primavera, fino al giallo dorato dei campi di grano d'estate. Nel giardino della scuola, che rappresenta un laboratorio, uno spazio didattico aperto alla scoperta della realtà naturale, vogliamo condurre i bambini ad effettuare esperienze ed osservazioni per cogliere elementi di novità e di significato stagionale, attraverso le proprie percezioni ed emozionali. Tutto ciò verrà poi ripreso in aula attraverso i colori: la bellezza del viaggio nel mondo della pittura è che viene consentito ai bambini di dipingere con il corpo, con le dita o con strumenti quali spugne e pennelli e così facendo di conoscere i colori. Permette di dare sfogo alle proprie emozioni e sentimenti, soprattutto nei lavori di gruppo. Dietro una semplice "macchia di colore", il bambino acquisisce competenze sulla sua corporeità e alla sua sensibilità, creando un artefatto che rimane come una piccola opera d'arte. Il colore viene conosciuto attraverso il tatto, attraverso l'udito con il nome del colore, e viene associato ad immagini evocative nei bambini (es. blu come il mare, giallo come il sole). Attraverso le diverse tipologie di pittura, il bambino potrà sperimentare la pittura con i piedi (cartellone sul pavimento), o con un cartellone appeso, attraverso la pittura verticale. E se il pittore fosse anche un cuoco? Si colora con i cibi, permettendo la sperimentazione di più sensi: il gusto, il tatto e la vista. Si può infatti colorare con la nutella, con il cacao, con il succo di pomodoro o di arancia, con il thè o mediante piccoli timbri ricavati dalle patate o dalle mele intagliate. Ecco che i bambini utilizzano materiali di uso comune rivisitati sotto un'altra prospettiva: quella di reinventare e ricreare strumenti e oggetti. Sarà magico sperimentare sempre nuovi modi per dipingere e così facendo, ogni volta che i bambini vedranno un dipinto, sapranno che dietro un'opera c'è un mondo meraviglioso chiuso nella valigia della fantasia.

## LA VALIGIA DELLA MUSICA



La musica comincia dentro di noi e non finisce mai. Un percorso sull'educazione al suono e alla musica in un viaggio che parte dal corpo e arriva alla costruzione di alcuni strumenti musicali. Nel bambino c'è un'innata capacità di comunicare per mezzo del suono perché per lui tutto è strumento (batte le mani, i piedi, scuote gli oggetti). Musicoterapia, psicologia, semiologia, didattica, pedagogia musicale e pedagogia in generale, hanno ormai reso noto quanto la musica sia estremamente significativa per l'uomo, grazie alla sua capacità di influire sul piano fisico, cognitivo ed emozionale. Inoltre essa influenza le percezioni, gli stati emozionali, il modo di sentire, trasportando l'essere umano in un "altra" dimensione. Il suono/musica inoltre cattura i bambini, li affascina, stimola l'emissione vocale, il movimento, la socializzazione. Fare musica non significa insegnare a suonare, a stare a tempo, a cantare correttamente, ma usare i suoni per trasformare il quotidiano in uno spazio creativo che stimoli il bambino a crescere in situazioni di scoperta. La valigia della musica potrà essere riempita di strumenti, cd, nastri, fogli di carta, strumenti musicali non convenzionali, libri musicali, ma può essere anche vuota perché è il nostro corpo che suona!

## LA VALIGIA DELLA MOTRICITÀ E DELLA PSICOMOTRICITÀ



Dalla nascita e per tutta la prima infanzia la corporeità e la motricità sono una fonte a cui il bambino attinge per elaborare e utilizzare strategie per comunicare con il mondo esterno, per conoscere la realtà che lo circonda e per costruire un primo nucleo di identità personale. Le attività proposte forniranno al bambino una serie di esperienze motorie utili per la corretta gestione del proprio corpo e per lo sviluppo di una positiva immagine di sé, attraverso vari materiali.

Svolgeremo l'attività in salone.

La psicomotricità integra l'esperienza educativa e rappresenta un'occasione per liberare la propria interiorità: non è attività motoria o esercizi da svolgere, anzi prevede la libertà del bambino nella sua espressione. La psicomotricità aiuta a creare l'immagine di sé tramite il gioco, assicurare circa le emozioni che il bambino vive e infine aiutare il bambino a passare dalle emozioni vissute al piacere della loro contemplazione. La seduta è scandita da tempi precisi:

1. accoglienza con le regole per giocare (non farsi male, non fare male, non distruggere il lavoro degli altri);
2. abbattimento del muro;
3. gioco senso-motorio (saltare, scivolare, rotolare, correre dentro, costruire)
4. gioco simbolico (far finta di);
5. lettura di una storia;
6. attività di manipolazione;
7. saluto di uscita.

## LA VALIGIA DELLE FESTE



Una valigia che si riempirà man mano per festeggiare Natale (con il presepe) e Pasqua (le uova), volerà a Venezia per festeggiare il Carnevale, a casa di nonna per la festa dei nonni, in ufficio o al lavoro per la festa della mamma e del papà. Il fare festa è un'esperienza che si caratterizza con lo stare insieme, con la partecipazione attiva, la gioia e la condivisione: tutto ciò non solo al nido, ma coinvolgendo il territorio e la conoscenza dello stesso. Le feste diventano occasioni per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti. Sarà un momento anche per conoscere i simboli legati alle tradizioni.

## LA VALIGIA DELLE COCCOLE E DEL RELAX



Il bambino spesso si trova proiettato nella caoticità della società contemporanea, fatta di azioni continue, corse, stress, irritabilità e affaticamento. La ricerca di un momento di “riposo” che non sia la nanna, è quindi fondamentale per preservare il benessere fisico e mentale e perché il bambino riesca a sviluppare le proprie capacità. Rilassarsi significa anche prestare attenzione a se stessi, al proprio corpo e quindi rigenerarsi: è una sensazione di benessere, dovuta al farsi coccolare, al distendersi, al contatto con materiale morbido, alla sensazione di calma, alla concentrazione e all’attenzione. Per favorire il rilassamento occorre creare un’atmosfera serena e seguire precise tappe:

- Creare una situazione di fantasia per stimolare l’immaginazione tramite letture, filastrocche e canzoncine, organizzando gli ambienti per le letture specifiche, con musiche di sottofondo, scenari proiettati, luci calibrate alla tipologia di storia. Si cercherà quindi di offrire ai bambini e alle bambine stimolanti occasioni di promozione emotiva della lettura.
- Fare un gioco di rilassamento o respirazione, attraverso indicazioni sempre legate a una breve storiella da raccontare o inventare;
- Massaggi con olio o altri strumenti sensoriali e musiche specifiche;

Uno strumento utile è l’uso di una coperta sensoriale, in un luogo tranquillo con le luci abbassate: la coperta è da sempre il simbolo per eccellenza della coccola e del calore, tanto più se stimola la creatività. Per questo creeremo insieme alle famiglie una piccola coperta da usare in questo viaggio rilassante!

Aiuteranno in questa attività anche le **CALMING JAR** o barattoli della calma. Le bottiglie o barattoli della calma traggono origine dalla pedagogia montessoriana e in particolare dal motto “aiutami a fare da solo”. Esse consistono in bottiglie con diversi materiali al loro interno che fluttuano in un liquido colorato: creano stupore e meraviglia e infondono una sensazione di pace. Esse non servono solo come momento di relax poiché hanno il fine di calmare il bambino. Spesso il bambino arrabbiato o difficile da consolare manifesta la sua frustrazione anche con un’accelerazione del battito cardiaco: attraverso questo strumento diamo la possibilità al bambino di ritornare ad uno stato d’animo sereno e di poterlo fare da solo. In questo modo lo aiutiamo a ritrovare autonomamente la propria pace interiore e quindi sono utili anche dopo un pianto o dopo un momento di rabbia: il bambino sarà rapito per qualche momento dalla magia creata dal barattolo e ciò lo porrà nella condizione di riuscire ad ascoltare ciò che abbiamo da dire o di spiegare quanto accaduto. Nei momenti critici, quando il bambino non riesce a trovare la calma e continua con il suo comportamento senza ascoltare, il barattolo permette di concentrarsi e ritrovare la serenità: essendo uno strumento di aiuto, andrà utilizzato solo in momenti opportuni per non perderne la funzionalità.

## **ATTIVITA' E PROGETTI CORRELATI:**

- ***PROGETTO CONTINUTA' NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA (gruppo grandi)*** = asilo nido e scuola dell'infanzia condividono un'idea e un obiettivo di base "il benessere del bambino". Detto ciò è fondamentale pensare alla continuità non solo come un passaggio verticale di informazioni, ma come un vero e proprio progetto educativo. Il passaggio tra le due strutture educative costituisce un momento delicato per il bambino e la sua famiglia sul piano: psicologico, affettivo, sociale, relazionale. Modificare le proprie abitudini, interrompere rapporti significativi, incontrare nuove regole, creano nel bambino stati di ansia e di disorganizzazione. La continuità educativa rappresenta la condizione indispensabile, quindi, per garantire che tale passaggio assuma una rilevanza pedagogica affinché il bambino possa vivere serenamente questo momento di passaggio e di "crescita". Per concretizzare questi aspetti l'intero corpo docente ha ritenuto opportuno creare dei micro gruppi di bambini del nido (max 2/3) che una volta la settimana (il lunedì) si recherà in una sezione della scuola dell'infanzia per sperimentare assieme ai bambini di 3 anni piccoli momenti di ritualità e di condivisione delle attività, in questo caso un approccio ludico alla manipolazione.
- ***INCONTRI FORMATIVI CON LA DOTTORESSA BOSCHIERO*** = sono opportunità formative per approfondire tematiche richieste dalle insegnanti sulla base del gruppo classe o delle richieste dei genitori stessi. Sono due incontri tra gennaio e febbraio.
- ***GITA DEL NIDO***
- ***FESTE INSIEME (come da calendario)***

## **METODOLOGIA**

L'obiettivo che il team educativo si propone è quello di riuscire a mantenere con i bambini il più possibile il ruolo di "regia", nel senso che il nostro principale compito sarà quello di predisporre con cura l'ambiente preparando i materiali, ma una volta organizzato il nostro compito sarà quello di lasciare i bambini liberi di fare, di sperimentare, di esplorare e scoprire evitando il più possibile di interferire. A tal scopo useremo alcune metodologie ispirate al principio montessoriano secondo il quale "il bambino impara attraverso le esperienze sensoriali": maneggia materiali che permettono di fare esperienze fisiche dei concetti.

## **LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE**

La verifica degli obiettivi stabiliti per ogni laboratorio permette una riorganizzazione delle scelte e della programmazione. Per questo motivo la programmazione in sé è una linea guida che può essere modificata e a volte stravolta. La valutazione è:  
- iniziale per rilevare la situazione di partenza;

- intermedia per orientare l'itinerario formativo e il controllo dei livelli raggiunti;
- finale con la funzione di registrare gli esiti del processo educativo.

Dal raggiungimento o meno degli obiettivi di ogni laboratorio, si comprendono i campi di esperienza dove i bambini sono più sicuri, i traguardi che hanno già raggiunto e le rispettive competenze. Le proposte educative per ogni progetto partono sempre dall'osservazione e dalle competenze che i bambini hanno già, dalla discussione e dal coinvolgimento delle insegnanti del team nel rispetto delle linee educative della scuola stessa. Il rispetto per i tempi dei bambini ci suggerisce di proporre ogni attività con gradualità senza forzature o tentazioni di presentare "tanti prodotti di prestazioni". Accanto a una valutazione didattica, c'è la valutazione educativa, ben più importante perché si focalizza sulle tappe di sviluppo del bambino.

### **LA DOCUMENTAZIONE**

I progetti sopra citati verranno poi ampliati passo a passo illustrando gli argomenti e le attività proposte mediante il diario di bordo delle singole classi, che verrà lasciato in corridoio per la consultazione libera dei genitori. Periodicamente le insegnanti si confrontano sulla validità del progetto, apportando eventuali modifiche e compilando una scheda di valutazione del percorso. Le diverse esperienze sono documentate oltre che dagli elaborati individuali o di gruppo esposti nei corridoi e poi raccolti nelle valigette personali, anche dalle foto giornaliere sul tablet e dalla bacheca delle attività. I progetti ampliati e aggiornati saranno sempre disponibili per la consultazione.

### **SCAMBIO CON LE FAMIGLIA**

Anche quest'anno le educatrici si rendono disponibili (previo preavviso) per un confronto con i genitori sui progressi del bambino o su varie difficoltà o problematiche che non possono essere affrontate nei pochi minuti alla consegna o al ritiro dei bambini.

Maestra Rosita: lunedì dalle 13:45 alle 14:15

Maestra Giulia: martedì dalle 13:45 alle 14:15

Maestra Monica: venerdì dalle 13:45 alle 14:15

Si ricorda inoltre che la dott.ssa Boschiero è disponibile per un colloquio di confronto su particolari dinamiche qualora necessario.